

## La città | I disagi



**Automobili**  
Piazza Mostra vista dal palazzo dell'ex Questura, in evidente stato di degrado. Sulla piazza collocata di fronte al castello del Buonconsiglio stazionano molte automobili e passano pochi pedoni. Il restyling promesso dal Comune è stato rinviato al 2019 (foto Matteo Rensi)

## I tempi

● Nell'aggiornamento alle linee programmatiche del Comune, il sindaco Alessandro Andreatta ha posticipato alcune scadenze relative a opere pubbliche

● Il nuovo arredo urbano di piazza Mostra, su cui è in atto un concorso di progettazione, è stato prorogato al 2019

● Tra le altre decisioni, la proroga al 2018 dell'istituzione della società unica per la gestione dell'acqua e dei rifiuti tra Trento e Rovereto. Rinvio anche per il canile e per individuare le aree di culto per le confessioni religiose

## CENTRO STORICO LA POLEMICA

# Pizzeria, bar, libreria: fuga da piazza Mostra

## «La gente chiede solo dove parcheggiare»

Dopo il restyling rinviato al 2019, gli esercenti si sfogano: «Ci sentiamo presi in giro»

**TRENTO** La riqualificazione di piazza della Mostra non arriva e i negozi se ne vanno. È questo l'amaro epilogo di una questione che da anni coinvolge l'amministrazione comunale e gli esercenti della piazza su cui affaccia il castello del Buonconsiglio. Annunci e rimandi continui, fino all'ultimo, quello di due giorni fa, che vede l'intervento di arredo urbano (600.000 euro di costi) prorogato al 2019 (Corriere del Trentino del 13 giugno 2017). «Mi sento amareggiato e preso in giro ma non mi aspettavo altro sinceramente, era un epilogo prevedibile» dichiara Mauro Campadelli, titolare dal 2000 della libreria Einaudi di piazza Mostra, che già un anno fa aveva lamentato il rinvio dei lavori di pedonalizzazione al 2017 e il conseguente disagio per gli esercenti della zona: «Siamo in difficoltà, se va avanti così dobbiamo chiudere», diceva (Corriere del Trentino del 03 aprile 2016).

Una Cassandra, inascoltata e profetica: «Entro fine anno me ne andrò, ho già dato la disdetta al proprietario del locale. Spero di trovare un altro posto in città, nonostante gli affitti folli. Ci ho provato, ho resistito a lungo ma ormai la maggior

parte delle persone entra qui per chiedermi dove parcheggiare o perché ha preso la multa nella ztl, non per comprare un libro».

Ci ha provato davvero Campadelli, insieme agli altri operatori della zona, ad esempio con una lettera di richieste e proposte di intervento indirizzata al sindaco Andreatta, data 30 marzo 2015: «La risposta scritta arrivò un mese esatto dopo — ricorda Campadelli — e in essa si divideva ad esempio «la riqualificazione

urbana degli spazi in un'ottica attenta al turista», «l'attenzione alle aree verdi» e la «realizzazione di un'area pedonale sul lato ovest»: niente di tutto questo è stato fatto e nessuno si è più fatto vivo. Allora ci ho rinunciato. Questo quartiere — conclude — è dimenticato da decenni e lo stesso vale per San Marco, San Martino e via Sufrafragio».

Oltre alla libreria Einaudi anche altri esercizi di piazza Mostra sono prossimi a chiudere. Vito Caco, titolare del Bar da

Clesio, si sfoga così: «Se questa piazza fosse in mano all'Alto Adige sarebbe la più bella d'Europa, invece sotto l'amministrazione trentina è una latrina a cielo aperto dove si fa cassa con la ztl, allontanando i turisti. È dal 1974 che sento promesse vane, non so come facciano quelli dell'amministrazione comunale a non vergognarsi e ad essere seduti sulle loro poltrone. A breve, dopo aver gettato undici anni di lavoro e sacrifici e senza essere mai riuscito a mantenermi perso-

nalmente, sarò costretto a chiudere».

Ha già chiuso da circa due settimane invece il ristorante pizzeria «Alla mostra», che nel 2018 avrebbe festeggiato i cento anni di attività. Avrebbe, perché da luglio il locale sarà gestito da ristoratori indiani. L'ex proprietario e titolare, Amedeo Meyredi, non ha dubbi nel collegare la cessata attività alle condizioni di piazza Mostra: «C'è sicuramente una crisi generale della ristorazione ma se abbiamo chiuso e venduto è anche perché questa piazza non è vivibile: è sporca, degradata, poco illuminata, non ci sono telecamere per la sicurezza, nonostante l'edificio dell'ex-Questura sia meta di spacciatori e vandali, e quasi ogni mezzora passa un vigile a fare le multe. Tutto questo allontana fortemente i clienti e i turisti, che più volte mi hanno espresso il loro rammarico per un tale contesto inadeguato attorno al castello. Qui non c'è nemmeno un punto informativo turistico, siamo sempre stati noi esercenti a dare informazioni ai visitatori». Ormai non faranno più nemmeno quello.

**Andrea Bontempo**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La storia

## Dal tunnel alla hall, trent'anni di ipotesi



**Disegni**  
Il rendering elaborato dai professionisti di Campo Marzio

Chi abita in piazza Mostra negli ultimi decenni ne ha sentite di tutti i colori: dall'interramento della strada al tunnel per i pedoni, dalla piazza per manifestazioni al parcheggio sotterraneo. Senza contare le proposte per la riqualificazione dell'ex questura. Sul futuro dello slargo sul quale si affaccia il Castello del Buonconsiglio, dagli anni Ottanta in poi, il dibattito non è certo mancato. Tra le prime ipotesi, trent'anni fa, l'idea di

interrare via dei Ventuno per valorizzare l'ingresso al castello. Un'idea che è tornata sul tavolo anche per il piano della mobilità, ma che la crisi ha di fatto messo in archivio. Nel 2013 è arrivata quindi la proposta di CampoMarzio, con sottopasso, parcheggio interrato, ascensore e bookshop. Per arrivare, infine, al concorso lanciato dal Comune e ancora in corso.

**Ma. Gio.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il libraio

Entro fine anno me ne andrò, ho già dato la disdetta al proprietario del locale. Questo quartiere è dimenticato



## Il barista

Se questa zona fosse in mano all'Alto Adige sarebbe la più bella d'Europa, qui si fa cassa con la ztl